

Sempre il Bussero dà come esistenti nel sec. XIII a Fagnano Olona tre chiese: S. Martino, S. Gaudenzio, S. Giovanni Apostolo. Di tutte venne disegnata la pianta nel 1580, ma solo quella della chiesa di S. Giovanni del Castellazzo è tipica dell'età romanica. Questa chiesa era lunga cub. 18, larga cub. 12 e alta cub. 8. L'abside, "in volta", era lunga cub. 5, larga cub. 8,5 e alta cub. 6; era munita di due finestre.

Nella relazione della visita effettuata il 27 ottobre 1566 da P. Leonetto da Clivone si dice che la chiesa era antica, ma abbandonata e con il tetto così malandato da sembrare una stalla. Dopo qualche anno, nel 1582, verrà definita "molto rovinosa". Attorno al 1600 verrà riedificata a spese dei Visconti, ma nel 1603 la rifabbrica non era ancora terminata. Poiché si approfitterà di questa per "orientarla", si deve pensare che la chiesa precedente non avesse orientamento canonico, il che non era raro nelle chiese dei castelli medievali.

Sulla chiesa di S. Martino è opportuno soffermarci per alcuni cenni storici e archeologici. Nel 1566 la chiesa venne visitata da P. Leonetto da Clivone, il quale, nella sua relazione, riferì che il S. Martino era stato la chiesa parrocchiale di Fagnano fino a 30 anni prima circa. Il Visitatore la definì "antica", ma al momento della visita era stata abbandonata e serviva da deposito per i tini del mo-



Gorla Maggiore - S. Maria Assunta - parete est del campanile romanico con abside del sec. XIX.



Gorla Maggiore - Chiesa S. Maria Assunta - lato sud.

sto. Nel 1580 ne verrà disegnata la pianta, che a noi non dice molto sulle sue origini. Nel disegno appare pure la pianta quadrata del campanile, un moncone del quale fu visibile fino al 1933, quando venne raso al suolo. Il Sutermeister lo ritenne una costruzione romanica per la sua rozza muratura in ciottoli e mattoni non intonacati. Inglobata nell'adiacente muro di cinta, lo studioso rinvenne una serraglia in pietra che portava incisa delle parole commemorative: *pro recordatione-1210*. Essa era accompagnata dalle serraglie di alcuni archi della vecchia chiesa demolita, che, stando agli elementi raccolti, non è escluso abbia sostituito, nel sec. XV, una chiesa precedente realizzata o trasformata in forme romaniche.

Tre sono le chiese che il Bussero menziona per Gorla Maggiore: S. Maria, SS. Vitale e Valeria, S. Vittore. Del S. Vittore non fu disegnata la pianta nel 1580, ma la chiesa è citata, come esistente nel sec. XIV, nel Manuale della Capitolare di Busto Arsizio. Nel disegno cinquecentesco la chiesa di S. Maria appare con una pianta che non è propriamente romanica; eppure la presenza di buona parte di un campanile, che presenta motivi stilistici indubbiamente romanici, fa supporre che anche la chiesa abbia conosciuto una fase simile. Il campanile, a pianta quadrata, si rastrema gradatamente